



## Dichiarazione a verbale dello SNAMI TOSCANA

“Un servizio sanitario nazionale e regionale con le caratteristiche di universalità, uguaglianza, equità e globalità” non può fondare, come dichiarato nel quadro di riferimento “ la sua essenza sulla sostenibilità e conseguentemente sull’equilibrio di bilancio. “, ma sulla dignità della persona e sul suo diritto alla salute che sono i valori senza i quali risulta impossibile ogni efficace riforma sanitaria. Quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 6 del Codice di Deontologia Medica deve informare l'agire del professionista, ma con questo accordo vengono introdotti elementi tipici della subordinazione in un sistema ,la medicina generale, che è per sua natura parasubordinato, con il rischio di condizionare scelte che dovrebbero essere fatte esclusivamente in scienza e coscienza (e nella scienza e coscienza rientrano anche l'appropriatezza e la sostenibilità economica).

Nel presente Accordo non è delineata con chiarezza la figura organizzativa che impone gli obiettivi da raggiungere ai MMG delle AFT e non si evince in essa la presenza di una rappresentanza medica, l'unica che può garantire l'eticità dei criteri sottesi all'elaborazione degli stessi. Se i medici non hanno potere decisionale quanto affermato al capoverso del punto 5 ,ovvero che “La Regione Toscana riconosce il ruolo fondamentale della figura del MMG quale professionista in grado di fornire assistenza in modo integrato ai cittadini”, rischia di rimanere lettera morta ed è privo di significato. L'elezione per lista dei membri della Medicina Generale per il Comitato di Coordinamento del Centro Toscano di Formazione e Ricerca in Medicina Generale per lista dà di fatto rappresentanza al solo sindacato maggioritario, mentre per una maggiore democraticità è opportuna una elezione con metodo proporzionale che dia spazio a tutte le sigle sindacali.

Il Presidente Regionale SNAMI TOSCANA  
Dr. Melchiorre Foto